

perchè ci referirà facilmente ogni rigore che si usi con i rego-
lari alla causa della loro inobbedienza passata, vuole Sua beati-
tudine che dove il caso lo porterà, si usi severità particolare con
quelli che saranno alieni da simile colpa, affinchè col loro esem-
pio si percluda la via alle querele degli altri.

Nei monasteri dalle monache solevano pur essere dette re-
lassazioni, e sarà bene però che vostra Signoria, informata del
vero ne tratti, bisognando, con quei signori vecchi che sopra di
ciò sono deputati, affinchè siano con lei a provvedervi. Troverà
vostra Signoria altre cose degne della sua cura, la quale si pro-
mette nostro Signore ch'ella non lascerà desiderare in alcun
caso; siccome si promette ancora ch'ella saprà accomodare gli
effetti in tutte le occorrenze alla condizione e natura d'un corpo
composto di così gran numero di persone, e ingegni, e parziali,
con la medesima prudenza e desterità con la quale ha dato tanta
soddisfazione di sè nella corte di Roma.

Per occasione de' vescovi di terra ferma non si avranno
tanti travagli, o perchè procedano più consideratamente, o per-
chè si porti loro più rispetto dai magistrati, essendo per lo più
dell'ordine della nobiltà come sono essi; i quali per l'istessa
causa forse sono stati soliti dimostrarsi troppo freddi negli acci-
denti che sono nati con gravi querele de' nunzi, ai quali, poten-
dosi sostenere per sè e per mezzo de' parenti e amici, lasciano
tutte le brighe con diservizio anche della Sede apostolica che
non si ha da mettere in contesa con la repubblica per ogni cosa.

Insegna l'esperienza delle cose passate che non minor cura
debba avere il nunzio a questi tempi in preservare le chiese
dai pregiudizi de' prelati, che i prelati da quelli de' magistrati
secolari; ma come si sia, vuole nostro Signore che l'autorità e
giurisdizione ecclesiastica sia difesa virilmente da vostra Signo-
ria, la quale avverta nondimeno di non abbracciare causa che
possa venire in contesa, dove non abbia ragione; perchè è forse
minor male il non contendere che il perdere, e la somma è che